

2012

Gli ultimi libri dell'umanità

MIRELLA APPIOTTI

Specie dopo l'estrema intervista del suo grande amico Ian McEwan, lo struggente e forte ricordo di **Christopher Hitchens** fa di *Hitch 22* (tributo al *Comma* di Heller) uno dei titoli più attesi del nuovo anno: un memoir monumentale che Einaudi Stile Libero pubblica a marzo, nel quale l'autore di *Dio non è grande*, appena morto, ateo-mistico, attraversa 40 anni al vetriolo di «storia delle idee». Hitch continua a rappresentare uno dei punti di maggiore tensione nella cultura dell'Occidente: dunque anche nello scenario della narrativa 2012 che l'editoria del nostro (forse) «nuovo» Paese sembra aver disegnato con l'attenta selezione dei momenti duri, riuscendo, questa è la prima impressione, a unire (con una fitta presenza di made in Italy, collaudato e inedito) centralità di temi e livelli di scrittura. Visto che potrebbero essere gli ultimi libri prima della, fantasmatica, fine del mondo...

Primavera italiana

La primavera italiana porta sugli scudi i nuovi Meridiani: il «dittico» dedicato a **Claudio Magris**, curato dalla sua massima esegeta Ernestina Pellegrini, con il contributo della germanista Maria Fancelli); *Tutta la poesia* di **Maria Luisa Spaziani**, affidata a Paolo Lagazzi e Giancarlo Pontiggia; il secondo round di **Scrittori italiani di viaggio 1861-2000**,

la più grande antologia sinora dedicata a questo tema, con un raggio amplissimo, scelte di Luca Clerici tra artisti, scienziati, avventurieri e naturalmente romanzieri, un Bontempelli e un Moravia, un Comisso e

una Ortese sino a *Ferie italiane*, un testo ritrovato di Gina Lagorio.

Nella fiction **Melania Mazzucco** è, in prospettiva, la nostra autrice leader, approdata da Einaudi con il *Limbo*, affresco e diario, attesa e rivolta: a sette anni da *Un giorno perfetto*, ancora un romanzo contemporaneo, una ragazza soldato, caparbia e coraggiosa, al suo ritorno a casa dall'Afghanistan, ferita nel corpo e nell'anima, che si interroga e ci interroga su cosa significhi essere italiani, oggi. Una Mazzucco che sembra condividere una sorta di podio con gli *Inseparabili* (i due fratelli), seconda parte, da Segrate, dell'affondo implacabile di **Alessandro Piperno** nel proprio stesso universo, la borghesia ebraica romana, aperto, nel 2010, da *Persecuzione* (il padre e il figlio). Primo piano certamente, per l'eccellenza della firma di **Franco Cordero** (cult della **Bollati Boringhieri**), anche a *L'opera italiana da due soldi*, l'età berlusconiana come il teatro eterno di casa nostra, l'analisi senza precedenti di una tragicommedia, brechtianamente «scontata», che la **Bollati Boringhieri** ha lungamente covato.

Con *Il torto del soldato*, un **Erri De Luca** sorprendente (e quanto mai prolifico) che affronta il suo protagonista forse più terribile, un nazista «non» pentito; con il ritorno di **Paolo Sorrentino** e l'acquisizione di **Giovanni Montanaro** - uno dei numerosi esordienti che stanno per salire alla ribalta, di cui presenta

Tutti i colori del mondo, trepida lettera a Van Gogh - anche Feltrinelli va sicuramente a punti. E non solo: da pochi giorni sul pc, è leggibile, nella nuova collana «Zoom» di via Andegari, il primo feuilleton on line a puntate settimanali, *Bandana*, di **Alessandro Mari**, il giovane autore di *Troppo umana*

speranza: come Dickens, come Balzac... Ma la italica gara è apertissima, con *Fai bei sogni* di **Massimo Gramellini**, secondo romanzo dopo il successo di *L'ultima riga delle favole*: un tributo alla vita tra dolore e sorriso cui Longanesi fermamente crede.

L'editore storico del Gruppo **Gems** ha anche pressoché commissionato un romanzo a **Riccardo Perissich**, ex alto funzionario dell'Unione Europea, «obbediente» a suo modo con un plot «freddo, veloce e spietato alla Patterson», per il quale ha sfruttato le sue conoscenze ad alto livello. In arrivo, dopo lo Strega, **Edoardo Nesi** con *Le nostre vite senza ieri*, legatissimo alle vicende pubbliche più recenti ma dipanato sul filo esistenziale dei suoi «eroi», ideale seguito di *Storia della mia gente*, e una inattesa quasi-autobiografia di **Carlo Verdone**, *La casa sopra i portici* da Bompiani. Con il nuovo **Marco Missiroli** del *Senso dell'elefante*, **Gianda** lancia la sua outsider, la ex cucciniera letteraria **Loredana Limone** e il suo *Borgo propizio*, curiosa e amena favola, ovvero la felicità lontano dalla pazza folla. Nel *Tempo di mezzo* di Marcello Fois per Einaudi la «Nuoro, inermemente come un cetaceo da esposizione» diventa «lo spazio interiore» del racconto.

Ancora, due atout di Rizzoli: oltre a *Più alto del mare*, prova bis di **Francesca Melandri**, facciamo attenzione a *Il mio inverno a Zerolandia*, feroce romanzo sull'adolescenza e la perdita di **Paola Predicatori**, libraia quarantenne cooptata all'estero addirittura prima del suo debutto in patria. Esordienti già «maturi», come **Maria Paola Colombo**, con *Il negativo dell'amore*, per Mondadori, che ha scelto la diversità per i suoi personaggi, una ragazza segnata da una tragedia e un ragazzo Down, il loro difficile cammino, il loro incontro. Come **Paola Soriga**, Stile Libero, di *Dove finisce*

Roma, la staffetta Ida il 28 maggio 1944, nascosta in una cava «perché non c'era altro da fare» mentre gli americani stanno arrivando.

Scoperte straniere

A gennaio non «scopriremo» certo **Philip Roth**, ma **Addio, Columbus** il suo primo romanzo, Book Award nel 1960, che gli valse la fama cupa di «ebreo che odia gli ebrei», in uscita da via Biancamano. Scopriremo la «tenuta» della new entry americana Rizzoli, **Chad Harbach**, nel suo primo libro, *L'arte di vivere in difesa*, amato da quel mai contento Franzen, un percorso di crescita, sullo sfondo del baseball, né Roth né DeLillo, ma la nuova intelligenza yankee. Scopriremo, quasi «poeta laureato», da **Bollati Boringhieri**, la californiana oriunda **Julie Otsuka** e la sua «voce collettiva» nel vortice di storie delle migliaia di donne giapponesi, «spose in fotografia», che all'inizio del '900 dal Sol Levante raggiunsero l'America e i mariti per procura: *Venivamo tutte per mare* tocca la semplicità coinvolgente dei grandi libri.

Altre fughe, reali e della coscienza: dall'Urss i Krasnansky, tre generazioni di ebrei lettoni, nel 1978 sulla via del Nord America, nella loro tappa a Roma, *Il mondo libero*, lo shock della «dolce vita», donne, seduzione, mercato nero, piazza San Pietro, disegnati dal conferraneo **David Bezmozgis**, segnalazione 2011 di *Publishers Weekly*, **Guanca**. Fuga mancata dagli ingranaggi del potere per l'«eroe» di *Vertigo*, primo giallo di successo dal mondo arabo di Ahmed Mourad, ex fotografo di Mubarak (!) con il quale Marsilio inizia una nuova notevole serie. La Grande Fuga restando, però, quella di **Roberto Bolaño** e dei suoi personaggi: Amalfitano, il falsario, lo scherano Pancho che dal 2666 ritornano ne *I dispiaceri del vero poliziotto*, «il mio romanzo» diceva l'autore che vi ha lavorato negli ultimi suoi 15 anni; un appuntamento, da

Adelphi, senza alternative: o lo si ignora o ci si va e ci si perde la testa.

Un in più di complessità, che fa come da sempre la differenza, anche in parecchie storie d'amore che l'editoria propone per l'imminente futuro: carico di apporti *La donna che mi insegnò il mistero*, prima prova da Mondadori del pakistano emigrato in Usa **Ayad Akhtar**, protagonista la parte di religiosità profonda ma non fanatico dell'Islam nel dispiegarsi dell'incontro, doloroso e irrisolto, tra un giovane musulmano e una «derviscia», storia forse da bestseller; il nuovo **Peter Cameron** di Adelphi (mentre sta per uscire il film di Faenza tratto da *Un giorno questo do-*

lore ti sarà utile): il rapporto classico tra giovane (infermiera) e anziano (malato e solitario) in *Coral Glyn*, location una lugubre residenza della campagna inglese, da leggere oltre la superficie; amore che è coraggio, rabbia e libertà, *Tutto ciò che sono* della tedesca feltrinelliana **Anna Funder**, racconta la vita (vera) di quattro giovani irriducibili contro Hitler.

Post scriptum

Considerando **Andrea Camilleri** un italiano del mondo, tocca segnalare che il padre di Montalbano (oltre a otto storie inedite per la sua casa madre, Sellerio) apre con *Il diavolo, certamente*, la collana «Libellule» di Segrate: 33 racconti di 3 pagine ciascuno, 333 e non 666 poiché «questo, come tutti sanno, è il numero della Bestia, e non si discute sul fatto che mezzo diavolo è sempre meglio di uno intero...». Nell'attesa, eventualmente dell'apocalisse, divertiamoci, anche, un po'.

NEI «MERIDIANI»

Claudio Magris, Maria Luisa Spaziani, gli scrittori di viaggio dal 1861 al 2000

IL PRIMO FEUILLETON ONLINE

A puntate settimanali, si intitola *Bandùna*, lo ha scritto Alessandri Mari

GIALLO DAL MONDO ARABO

Vertigo dell'egiziano Ahmed Mourad, ex fotografo di Mubarak

Che cosa leggeremo nell'anno che, secondo la profezia maya, segnerà la fine del mondo. Tra autori collaudati e esordienti una scelta vasta per passare bene il tempo che ci rimane



Dall'Italia...

... al mondo



Di Christopher Hitchens, il columnist ateo militante scomparso pochi giorni fa, è atteso per marzo da Einaudi Hitch 22, un mémoire monumentale che attraversa 40 anni di storia delle idee



Lo scrittore americano Philip Roth: Einaudi ripubblica il suo primo romanzo, Addio, Columbus, Book Award nel 1960, che gli valse la fama di «ebreo che odia gli ebrei»



Melania Mazzucco, da Einaudi con Limbo, un romanzo che ha per protagonista una caparbia ragazza soldato tornata dall'Afghanistan ferita nel corpo e nell'anima



Chad Harbach, new entry americana per Rizzoli: il suo fluviale L'arte di vivere in difesa, amato da Franzen, è un percorso di crescita sullo sfondo del baseball



Massimo Gramellini, al suo secondo romanzo dopo il successo di L'ultima riga delle favole: Fai bei sogni (Longanesi) è un tributo alla vita tra dolore e sorriso



Julie Otsuka: californiana di radici nipponiche, in Venivamo tutte per mare (Bollati Boringhieri) racconta le giapponesi, spose per procura, che all'inizio del '900 raggiunsero gli Usa



Carlo Verdone: l'attore e regista si annuncia tra i protagonisti della stagione letteraria con La casa sopra i portici, una quasi-autobiografia pubblicata da Bompiani



Roberto Bolaño: i suoi personaggi tornano nel libro I dispiaceri del vero poliziotto, «il mio romanzo», diceva lo scrittore cileno morto nel 2003, che vi aveva lavorato negli ultimi 15 anni



Francesca Melandri è alla sua seconda prova con Più alto del mare (Rizzoli): una storia lunga una notte, alla fine degli Anni 70, intorno al carcere di massima sicurezza dell'Asinara



Anna Funder, quarantacinquenne australiana di casa in Germania, in Tutto ciò che sono (Feltrinelli) racconta la vita vera di quattro giovani irriducibili contro Hitler

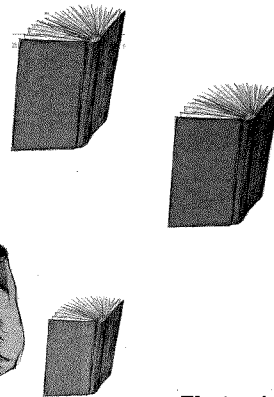


Illustrazione di Dariush Radpour